

**Domani  
gran premio  
di Spagna**

**Spaventoso incidente alla Lotus dell'irlandese Donnelly a Jerez  
Pilota per quattro minuti sul circuito senza soccorsi: all'ospedale  
riprende conoscenza. Fratture in tutto il corpo, gravissimo, operato in serata  
Prost chiede invano di fermare le prove ed accusa la pericolosa pista**

# F1, l'ombra della morte



I resti della Lotus di Martin Donnelly dopo il terribile incidente durante la prima sessione di prove

Il corpo sulla pista, rannicchiato come quello di un bambino, le lunghe gambe piegate in posizione innaturale, il sedile ancora allacciato al busto. Esanime, in attesa di soccorsi che sembrano non arrivare mai, l'irlandese Martin Donnelly non dà segni di vita. Riprende coscienza dopo mezz'ora. Parla, riconosce le persone. È gravissimo, ma non in pericolo. La morte gli è passata accanto.

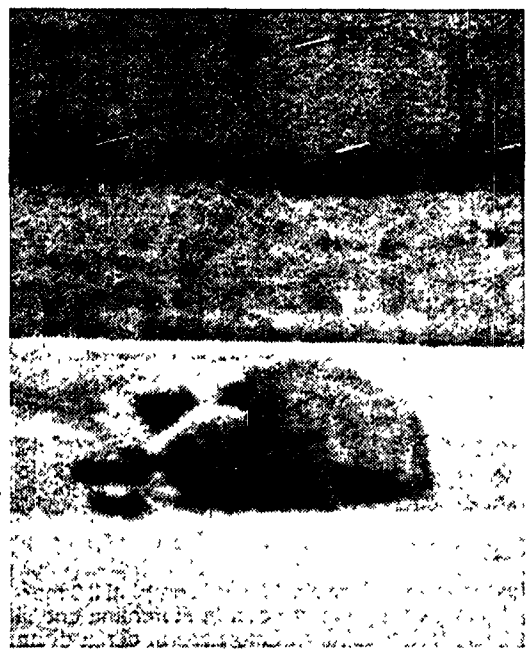
DAL NOSTRO INVIATO  
**GIULIANO CAPELLETTO**

**JEREZ DE LA FRONTERA.** Schizza via come un razzo la Lotus. Non accenna neppure a seguire la direzione della curva. È un proiettile giallo lanciato a duecentododici chilometri orari; termina la sua corsa contro il guard-rail, si squarcia, si frantuma tra fiamme che si sprigionano: solo un accenno, perché la benzina è quasi finita. Da quell'ammasso viene catapultato il lungo corpo di Martin Donnelly. In balza di forze che non può controllare, inerte, attraversa in volo una decina di metri, ricade al centro della pista. Resta immobile, ripiegato su se stesso e come disarticolato, tra la gente che accorre muta e sgomenta, attonita e morbosa, tra i commissari che hanno seguito la

di un pilota non tra i più noti. Un irlandese, nato a Belfast ventisei anni fa, di cui si dice un gran bene, ma che con quella macchina non ha potuto ancora dimostrare granché. Una sagoma simpatica, un volto sorridente, un gran lavoratore, sono le poche cose che si sanno di lui.

Diana si dirige verso l'ospedale. La fermano. «Ha mosso le mani e gli occhi», le dicono prima che entri. Molti non ci credono. «Devono dirle per forza così. Ma con quel volo...». Con quel volo, lasciano intendere, non può non essere spacciato. Il primo bollettino medico li smentisce. L'elenco delle ferite è lungo e raccapricciante: frattura del femore sinistro, frattura di tibia e perone sinistri, frattura della clavicola destra, probabile frattura del cranio, stato comatoloso. Forse ci sono anche lesioni interne. Ma il primo esame esclude che le funzioni vitali siano compromesse.

Arriva Ayrton Senna. È commosso, ma quando esce tira un sospiro di sollievo. «Ha parlato. Mi ha riconosciuto», dice e si reca sul luogo dell'incidente per capire cosa è accaduto. Arriva Derek Warwick, compagno di squadra di Martin. A



L'impressionante immagine del corpo di Donnelly sull'astallo di Jerez

Monza, una ventina di giorni fa, era toccato a lui uno spaventoso incidente da cui era uscito fortunatamente indenne. Sì, Martin Donnelly ha ripreso conoscenza. Parla. È lui detto dalla prima volta che ho corso qui: è una pista pericolosissima», assicura Prost. «Non ci sono vie di fuga. I guard-rail sono troppo vicini alla pista. Vorrei che fossero centinaia di metri più indietro», commenta Nigel Mansell. Va controcorrente Senna: «La cosa più importante è conoscere i propri limiti, sapere fin dove possono arrivare le proprie forze e il mezzo di cui si dispone». Le prove riprendono. L'ombra della morte è apparsa e scomparsa. La lotta sul filo dei decimi, la griglia di partenza tornano a dominare la scena.

Lo strappo sembra ricucito, sino a fine stagione garantita la pace

## Ferrari sul divano da psicanalista «Ci siamo sfogati, ora al lavoro»

Guerra? Quale guerra? Pace armata? Che sciocchezze! Alla Ferrari è tutto un tripudio di sorrisi, pacche sulle spalle, cordialità. Anche verso l'esterno viene tentata, con la dovuta moderazione, una piccola «operazione simpatica». Mettendo la squadra su tutto. Prost, Mansell, Fiorio, Fusaro, tutti uniti appassionatamente per un finale di campionato che sia all'altezza delle tradizioni.

DAL NOSTRO INVIATO

**JEREZ DE LA FRONTERA.** «Sì, abbiamo parlato. Certamente. Un ulteriore chiarimento tra me e Prost. Ed ora siamo tutti concentrati per ottenere il miglior risultato per la Ferrari». Sorride Cesare Fiorio, che li guida l'imbarazzante argomento con un'evasiva risposta. Sorride Alain Prost. Sorride Piero Fusaro.

Sorride persino il povero Nigel Mansell, additato al pubblico ludibrio dopo l'errore sciagurato dell'Estoril, perseguitato dalla sorte, oltre che dai giudizi del suo compagno di squadra, che infla un sasso malandrino negli ingranaggi della

sua vettura, mantenendolo al palo per quasi tutte le prove e costringendolo a stringersi dentro il muletto di Prost. Muletto che il democratico principio dell'alleanza avrebbe assegnato a lui, ma che per direttive superiori è stato concesso al francese. In fondo, il piccolo Alain può ancora covare qualche speranza di gloria mondiale. E dopo l'intermezzo dei giorni scorsi, alla Ferrari ubbidiscono ai suoi ordini prima ancora che lui li abbia formulati.

La tempesta dei giorni scorsi è lontana. Splende il sole e la famiglia di Maranello può pre-

sentarsi agli occhi del mondo all'insegna di una ritrovata compattezza, di una granitica unità di intenti. Ce n'è voluta, però. Una settimana intensa: Fusaro che telefona a Prost una, due, tre volte, di giorno, di sera, di notte. Il francese che ribadisce le sue ragioni, le pesanti accuse ai vertici di Maranello. Un epilogo affannoso giovedì, una girandola di incontri più o meno segreti, di abboccamenti, di consultazioni. Fiorio, Fusaro e Mansell che si riuniscono nel motor-home. Prost che non si fa vedere al circuito. Fiorio e Fusaro che si incontrano con Prost nel chiuso di una camera d'albergo. Fiorio, Fusaro e altri maggiori che si concedono all'inevitabile cena in uno dei primi ristoranti di Jerez, ma non possono evitare di ritornare su una storia che segna il presente e il futuro della Ferrari. Futuro che per qualcuno della tavola si presenta tutt'altro che attraente.

L'arduo gioco della diplomazia è riuscito a portare una parvenza di armonia tra le

schiere di Maranello. Fino al termine del campionato tutto dovrebbe filare liscio, lascia capire l'astuto Prost, che si esprime quasi come Fiorio. «Adesso lavoriamo tutti per dare il meglio alla squadra». Ma il francese dice qualcosa in più del direttore sportivo. E non sono parole battute il caso. «Abbiamo parlato molto in questi giorni. E' sempre bene parlare. Mi dispiace per l'immagine della squadra e anche per la mia. Ma credo che tutto questo si risolverà in un bene per la squadra del futuro».

Un futuro che si preannuncia interessante. Perché Jean Alesi sembra aver tratto dalle vicende di questi giorni importanti lezioni e già parla come uno che sta alla Ferrari da anni. «Paura? Squadra difficile la Ferrari? Troppa politica? Non credo. Il problema era solo se un pilota deve o meno cedere la vittoria ad un compagno di squadra». Un innocuo problema accademico, insomma. Bravo Jean. Prost avrà del filo da torcere il prossimo anno. Del resto lo sa, e già sta preparandosi il terreno. □ *Giul. Ca.*



Il ventiseienne pilota viene trasportato in ospedale dopo aver perso conoscenza

## Senna sempre uomo da prima fila Alesi davanti alle rosse di Maranello

**JEREZ DE LA FRONTERA.** Non ha paura di ripetersi Ayrton Senna. Puntuale come un orologio svizzero, quando mancano tre minuti alla fine delle prove, cala la visiera e parte alla conquista della pole position. In Spagna vuole arrivare a quota cinquanta, traguardo prestigioso e ineguagliabile. E ieri, alla ripresa delle prove dopo l'incidente di Donnelly, ha fatto il primo passo, ripromettendosi di portare oggi a compimento l'opera.

Primo Senna. Seguito da Gerhard Berger. Ma una mano al duello della McLaren l'ha data la temperatura. È la tesi sostenuta da Cesare Fiorio. «Certo. Quando le prove sono riprese, la temperatura era calata. Per questo Senna e Berger hanno migliorato i loro tempi. Del resto, pure Alain ci sarebbe riuscito, se non avesse avuto tra i piedi Bernd Schneider».

Il tedesco, che corre con la Arrows in sostituzione dell'infortunato Alex Caffi, è stato mandato platealmente a quel paese da Prost quando si sono incrociati nei box. Il campione del mondo, che al primo tentativo aveva ottenuto il miglior tempo, è solo quarto, preceduto da uno Jean Alesi. Questi la classifica della prima giornata di prove: 1) Senna (McLaren-Honda) 1'18"900; 2) Berger (McLaren-Honda) 1'19"643; 3) Alesi (Tyrrell-Ford) 1'19"923; 4) Prost (Ferrari) 1'20"026; 5) Patrese (Williams-Renault) 1'20"562; 6) Boutsen (Williams-Renault) 1'20"721; 7) Mansell (Ferrari) 1'21"005; 8) Piquet (Benetton-Ford) 1'21"111; 9) Nannini (Benetton-Ford) 1'21"383; 12) Martini (Minardi-Ford) 1'22"255; 16) De Cesaris (Dallara-Ford) 1'22"953



## Notte brava in discoteca per Steffi regina dei serpenti

«Sì, è proprio lei, Steffi Graf. La reginetta indiscussa del tennis femminile è stata qui ritratta in un night club di Lipsia con uno strano... collare: un pitone indossato dalla Graf con grande disinvoltura. La tennista tedesca si trova in questi giorni nella Germania Democratica per disputare un torneo internazionale, dotato di 250 mila dollari di montepremi. La foto è stata scattata durante un party che si è tenuto in onore dei tennisti in una discoteca di Lipsia. La Graf, protagonista anche sulla pista da ballo oltre che sul «supreme court» dell'impianto tedesco, ha familiarizzato subito con il pitone, ballando per alcuni minuti con il serpente al collo».

## L'importante è perdere nel rugby folle di Coppa

REMO MUSUMECI

**MILANO.** La seconda edizione della Coppa del Mondo di rugby - sul cui contenuto tecnico non è il caso di discutere - ha realizzato un balzo di qualità sul piano organizzativo. La prima edizione nacque con la formula degli inviti: gli organizzatori invitarono 16 Paesi che giocarono in Australia e in Nuova Zelanda. La seconda ha una formula più seria: ammesse di diritto le otto squadre che raggiunsero i quarti di finale tre anni fa e qualificazioni per le altre otto. E tuttavia gli organizzatori si sono macchiati di una stravaganza unica, credo, nella storia dello sport. Hanno infatti definito il quadro della fase finale dal 3 ottobre al 2 novembre dell'anno prossimo in Gran Bretagna, Irlanda e Francia - prima che si siano completate le qualificazioni.

Domani a Rovigo, alle 15 sul prato dello stadio Battaglini, inizia il girone conclusivo della fase europea col match Italia-Spagna. Del girone fanno parte anche Olanda e Romania e le quattro squadre sanno già da chi saranno attese a partire dal tre ottobre dell'anno prossimo.

mo. Vediamo di chiarire. Il girone di Rovigo, Treviso e Padova dovrà promuovere due squadre, presumibilmente Italia e Romania, anche se la Spagna appare tuttora l'altro che sconfigli in partenza. La vincente del raggruppamento farà parte del girone 1 assieme alla Nuova Zelanda campione del Mondo, all'Inghilterra e agli Stati Uniti. Quel girone è simile a un girone dell'inferno dantesco: finire il significa concludere al terzo posto, se va bene, e tornare a casa. La seconda del raggruppamento italiano finirà nel girone 4 con Francia, Isole Figi e Canada. E chi finirà lì ha qualche chance di continuare l'avventura. Un esempio? Tre anni fa a Dunedin gli azzurri sconfissero le Figi 18-15.

Non accadrà da parte italiana perché il tecnico francese Bertrand Fourcade ha giurato che i suoi giocheranno per vincere le tre partite ma non è da escludere che domenica 7 ottobre a Padova la partita tra Italia e Romania, ultima del programma, sia uno strano confronto dove nessuno si dannera l'anima,

magari con la segreta speranza di perdere e di trovare tra un anno un girone accettabile piuttosto che quello dantesco senza speranze. La Nazionale italiana di rugby è una squadra che vince poco anche se sul piano tecnico ha realizzato notevoli progressi e dovrebbe essere bello osservarla nella prossima settimana arricchirsi di tre successi. E tuttavia, per la prima volta nella mia vita, farò il tifo contro gli azzurri e per la Romania che, tra l'altro, ha vinto le due ultime partite che ha giocato in Italia: 12-3 a Milano nell'88 e 16-9 la scorsa primavera a Frascati. Che senso ha sapere con chi si giocherà la fase finale di un Campionato del Mondo? In nessuno sport si definisce la fase finale prima che si sia conclusa quella eliminatória e se il rugby lo ha fatto significa che gli organizzatori considerano il continente, Francia esclusa, come una sorta di *sparring partner*.

Dopo la Spagna gli azzurri affronteranno, mercoledì a Treviso, l'Olanda e il 7 ottobre a Padova la Romania. Tre vittorie o due vittorie e una sconfitta benefica?

## Olimpiadi Barcellona'92: l'ordine è «no smoking»

**ROMA.** Saranno giochi «senza fumo»: quelli che si svolgeranno nel 1992 a Barcellona per le Olimpiadi. Un accordo in tal senso è stato firmato tra il ministero della sanità spagnolo, il governo regionale della Catalogna, il comitato organizzatore e il municipio con l'organizzazione mondiale della sanità. All'interno degli impianti olimpici e negli ambienti adiacenti sarà infatti vietato non solo il fumo ma anche ogni forma di pubblicità. In molti paesi - si fa notare negli ambienti dell'Oms (l'organizzazione mondiale della sanità) - la legge vieta la pubblicità delle sigarette sui giornali e in televisione. I divieti, tuttavia, sono spesso aggirati imponendo i nomi di note marche di sigarette a prodotti di genere vario. Un vero e proprio «abuso di marchio di fabbrica». L'Oms confida che ogni governo appoggi i giochi «senza fumo» chiedendo al proprio comitato olimpico di inserire una clausola che autorizzi le reti televisive di tutto il mondo a trasmettere le gare dei Giochi senza «spot» promozionali del tabacco. Lo slogan dell'Oms per realizzare una «società senza fumo» è: «non fumare è una normale pratica sociale».

## REGIONE PIEMONTE U.S.L. N. 24

Via Martiri XXX Aprile, n. 30 - COLLEGNO  
Avviso di licitazione privata

Al sensi della legge n. 113 del 30 marzo 1981

Il Comitato di Gestione dell'U.S.L. 24 intende procedere, mediante licitazione privata, all'aggiudicazione del contratto per la fornitura giornaliera di pasti crudi comprensivi della colazione del mattino, del pranzo e della cena e generi alimentari di conforto somministrati mensilmente ai reparti ed alle comunità, su richiesta dei sanitari responsabili, per l'anno 1991, secondo le speciali condizioni previste nel capitolato d'appello.

Le derrate dovranno essere consegnate, franche di ogni spesa, presso la Cucina dell'ospedale di Collegno: via Martiri XXX Aprile n. 30, a cura della ditta aggiudicataria e con idonei e sufficienti mezzi, entro le ore 9.00 del giorno precedente il loro utilizzo, nelle esatte quantità che saranno di giorno in giorno precisate, in attuazione delle tabelle dietetiche.

Le derrate alimentari deperibili dovranno essere consegnate giornalmente. Come meglio specificato nel capitolato d'appello e nella lettera d'invito, che verranno successivamente diramati, le offerte dovranno indicare la misura percentuale del ribasso, espressa in cifre ed in lettere ed in misura unica ed uniforme sui prezzi a base d'asta (colazione, pranzo, cena e trasporto); tali prezzi dovranno essere impegnativi e vincolanti per tutta la durata del contratto.

NON SARANNO AMMESSE OFFERTE IN AUMENTO

Le domande di partecipazione, redatte in lingua italiana, su carta bollata da L. 5.500, dovranno pervenire all'ufficio Protocollo dell'U.S.L. 24: via Martiri XXX Aprile n. 30 - 10093 - COLLEGNO, entro e non oltre le ore 12 del 25/10/1990.

Le domande dovranno essere corredate della seguente documentazione:

- dichiarazione autentica, ai sensi dell'art. 20 della Legge 4/1/1968, n. 15 o secondo la legislazione del Paese di residenza, con la quale la ditta attesi, sotto la propria responsabilità, di non trovarsi nelle condizioni di cui ai punti: a), b), c), d), e), f), della Legge 30/3/1981, n. 113;
- dichiarazione, redatta senza particolari formalità, della quale risultino:
  - l'iscrizione alla Camera di Commercio, Industria, Agricoltura, o ad analogo registro di Stato aderente alla Cee;
  - l'indicazione degli istituti bancari in grado di attestare l'idoneità finanziaria ed economica della ditta;
  - la cifra d'affari globali dei singoli ultimi tre esercizi e l'elenco delle principali forniture degli ultimi tre anni, con l'indicazione del rispettivo importo, destinatario e periodo;
  - la descrizione dell'attrezzatura e dell'organico di cui la ditta dispone, ovvero la propria organizzazione commerciale.

Saranno ammessi a partecipare anche raggruppamenti di imprese, alle condizioni e con le modalità previste dall'art. 9 della Legge 30/3/1981, n. 113 e del bando di gara.

L'U.S.L. 24 si riserva la facoltà di predisporre visite alle strutture operative delle ditte concorrenti, tramite una commissione tecnica appositamente nominata, che attesterà l'idoneità delle stesse.

Il presente avviso è stato inviato in data odierna per la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica e sulla Gazzetta Ufficiale delle Comunità Europee.

Il CAPITOLATO SPECIALE è consultabile presso l'Amministrazione appaltante, unitamente agli atti di gara. Le domande di invito non vincolano comunque l'Amministrazione appaltante.

Collegno, 25 settembre 1990

IL PRESIDENTE rag. Giuseppe Facchini